

L'Ordinario Diocesano

DECRETO CIRCA ALCUNE MISURE DI CONTRASTO ALLA PANDEMIA PER MINISTRI ORDINATI E OPERATORI PASTORALI

Il presente decreto ha il suo principio cardine nel desiderio di tutelare il più possibile la salute e creare un clima di serenità in tutti coloro che partecipano alle attività liturgiche, pastorali e educative nella nostra diocesi. Nessuno deve sentirsi escluso o emarginato, ma si è voluto adottare il criterio della ricerca della massima sicurezza possibile in questo difficile momento. Appena la situazione migliorerà, naturalmente le restrizioni previste dal presente decreto verranno eliminate e anche gli operatori, che per qualsiasi ragione non possono o non intendono assumere gli impegni contenuti in questo decreto, potranno tranquillamente riprendere il loro servizio.

L'impegno a collaborare alla vita ecclesiale non può prescindere dall'impegno di tutelare la salute, specialmente delle persone più deboli ed esposte ai gravi pericoli conseguenti all'eventuale contagio. Anche in questo tempo di emergenza la Chiesa ha sempre continuato ad annunciare il Vangelo, celebrare i Sacramenti e aiutare i poveri adottando adeguati Protocolli in grado per quanto possibile di prevenire infezioni da SARS-CoV-2.

Sull'opportunità della vaccinazione giova rammentare l'appello del Santo Padre, altresì ripreso dalla Conferenza Episcopale Italiana: *"Vaccinarsi, con vaccini autorizzati dalle autorità competenti, è un atto di amore. È contribuire a far sì che la maggior parte della gente si vaccini è un atto di amore. Amore per sé stessi, amore per familiari e amici, amore per tutti i popoli"*.

Nondimeno, la comunità civile, nelle sue massime espressioni, ha spesso richiamato l'esigenza di tenere comportamenti prudenti e responsabili: *"La responsabilità comincia da noi. Vaccinarsi – tra i tanti esempi – è un dovere non in obbedienza a un principio astratto, ma perché nasce dalla realtà concreta che dimostra che il vaccino è lo strumento più efficace di cui disponiamo per difenderci e per tutelare i più deboli e i più esposti a gravi pericoli."* (Presidente della Repubblica al Meeting di Rimini, 20 agosto 2021).

Nel delineato contesto alcuni servizi svolti dagli operatori pastorali sono per loro natura caratterizzati da un particolare rischio di contagio. Compito della comunità cristiana è adottare tutte le misure necessarie a ridurre quanto più possibile questo rischio, sempre nel rispetto della libertà dei singoli e in un clima di accoglienza anche nei confronti delle persone fragili di modo che chi non può o non abbia ancora maturato la convinzione di sottoporsi alla vaccinazione non si senta ai margini della Comunità cristiana.



./..

DIOCESI DI ASTI

La situazione sanitaria e gli strumenti a disposizione per combattere la pandemia sono in continua evoluzione. In questo momento i vaccini sono ritenuti dalle Autorità competenti un mezzo importante per rallentare la diffusione della malattia e prevenire il COVID-19 almeno nelle forme più severe; parimenti, i test diagnostici appaiono sempre più affidabili, accessibili e facilmente effettuabili e lo screening periodico si è rivelato un importante strumento di contrasto alla pandemia.

Per questi motivi

DISPONGO CHE

Le attività pastorali di seguito descritte possano essere condotte dai soggetti di volta in volta indicati solo se hanno ricevuto da almeno 14 giorni la prima dose di un qualsiasi vaccino contro il COVID-19 considerato adeguato dalle Autorità civili italiane oppure se sono guariti da non oltre 180 giorni dall'infezione da SARS-CoV-2 oppure se nelle 48h precedenti ad ogni momento in cui prestano i servizi elencati effettuano con esito negativo uno dei test diagnostici approvati dal Ministero della Salute (72h se sottoposti a tampone molecolare).

Tali disposizioni si applicano a:

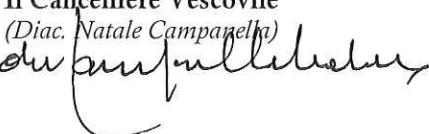
- Ministri ordinati per quanto attiene alla visita degli ammalati; la conduzione di incontri di catechismo, la partecipazione come operatori ad attività educative e didattiche gestite dalle Parrocchie;
- Accoliti e Ministri straordinari della comunione, Operatori liturgici, Coristi e Cantori, Incaricati dell'accoglienza;
- Catechisti, Animatori, Educatori, Insegnanti al doposcuola o alle scuole di italiano per stranieri gestite dalle Parrocchie, Operatori maggiorenni di attività educative e didattiche gestite dalle Parrocchie.

La visita ai fedeli in pericolo di morte in circostanze di urgenza, qualora non fosse possibile ottemperare a quanto stabilito, è comunque sempre consentita.

Gli Accoliti, i Ministri straordinari della Comunione, i Catechisti, gli Educatori, gli Animatori, gli altri Operatori di attività educative e didattiche, i Coristi e i Cantori si impegneranno in forma scritta a rispettare le suddette disposizioni.

Le presenti disposizioni entrano in vigore il 15 ottobre 2021

Asti, 22 settembre 2021

Il Cancelliere Vescovile
(Diac. Natale Campanella)




(Can. Marco ANDINA)

Vicario Generale

